

ve e li tolseno; la qual cossa dicono essi proveditori non la credeno. Scrive, diman manderano uno trombeta a Verona, a dimandar la terra; e, si 'l parerà al governador e altri capi, li planterano le artelarie, perchè si vol seguir la victoria. *Item*, che dil gran numero di contadini nostri credevano haver, non è stati se non 500. Scriveno esser comenzà a zonzer pan et vino, e laudano li rectori di Padoa di questo; dil qual pan ne hanno donato uno staro di pam et uno mastello di vino per colonello, per refar lo eror di eri. *Item*, come a Villa Nova, Caldiera e San Martin è stà brusà, per i nimici, feno et tuto, fino li formenti et mosti, acciò nostri non li trovino. *Item*, hanno auto uno messo di Mantoa, con lettere in zifra, qual, trate, le manda. Li hanno risposto, l'ajuti l'impresa di Verona. *Item*, scriveno se li mandi danari, perchè, oltra li XI milia richiesti, voleno 4000 per pagar, *ut in litteris*.

124' *Di Mantoa, di Zuam Francesco Valier, a dì 29, in nome dil marchexe, a li provedadori zenerali.* Come è servitor et per li oblii grandi. Adesso è venuto uno suo arlievo, di Piasenza e Parma, per il qual ha, come sguizari 16 milia erano zonti a Verzei, e da una altra banda ne vien una altra parte. Quel paese è tutto in furia, 100 homeni d'arme francese li vanno contra; crede, francesi saranno rotti. Bisogna esser diligenti a ultimar l'impresa di Ferrara, perchè 'l campo dil papa è lento e disordinato. Il re di Franza à fato retenir in Brexa uno suo homo d'arme. *Item* ha, che 'l referendario dil re im Piasenza è stà morto su la piazza; e hanno fato per lui 2000 fanti. In Verona, Brexa e Parma esso marchexe ha intelligentia dentro, come à in Mantoa. Missier Zuan Giacomo Triulzi à mandato la mojer e robe sue in Franza. Scrive, à il vero dil marehexe di Monfera' e di Palavicini. *Item*, se li manda la riceta di syropi rechiesta. *Item, post scripta*, scrive vol per Nonzavra do para di falconi; e dice, che monsignor de Torsi è morto, il gran maistro sta mal e forssi a questa horra è morto, monsignor de la Palisa sta *in extremis*. Il signor Zuanne, zoè suo fratello, è tornà de Alemagna. De li si pesta aqua in mortar; e l'imperador è homo di bastom.

*Di Chioza, dil podestà, date eri sera, a hore una di notte.* Come, per alcuni di la fusta dil Muazo, e homeni di la galia Tiepola, venuti, qualli andono a Comachio, ha che eri, volendo tornar im Premier li diti a le galie, veteno sorse do galie di fuora la bocha, e senti trar artellarie; *unde* veneno per Magnavacha, et sono capitati qui, e veteno cin-

que arbori che le seguitava. *Item*, per sier Vicenzo Zantani, saliner, de ll venuto, à questo medemo aviso; e che do galie e tre fuste de' feraresi erano venute a dar lo incalzo a le nostre galie, erano a Santo Alberto, qual se erano retrate in mar; e cussi le voleva el vice capitano dil colfo nostro.

*Di Roma, gionse lettere, di l' orator nostro, domente si lezeva im pregadi, date a Corneto, a dì 25 avosto.* Come vene li, e l'armata per mar. E il papa stete in uno magazen di sal, a di 24, fin la sera; e volse el provedador di l'armada smontasse, e disnase con soa santità li a marina, e poi li dete 400 fanti su l'armata, e felo partir per Zenoa. E si dice, domino Francho di Giberti, suo comissario, porta danari per far fanti; et il papa tien, Zenoa si volterà con questo, e tien sguizari abino roto; et è in assa' ardor contra francesi. *Item* scrive, che uno balestrier di la galia, sopracomito sier Zusto 125 Guoro, volse esser asolto dal papa, dicendo haver amazà homeni dil papa per la Signoria nostra. El papa lo asolse, con questo amazasse altratanti francesi, nè li volse dar altra penitentia; e stete a la sarssi basar li piedi a li nobeli, compagni e zurme di le galie, cossa insolita, e quasi a tutta l'armata, fin volseno, con grandissima pacientia. *Item*, ave soa santità lettere dil signor Constantin. Il papa li disse: L'imperador è una bestia, non vol admeter il signor Constantin; dicendo, il tutto è a farli bona guerra e recuperar Verona. E parlò soa santità con l'orator cesareo di questo. Qual li disse di le trieve. Il papa rispose: Non fa per la Signoria a far trieve. *Item*, soa santità laudò la relaxassion dil conte Filippo di Rossi, e, zonto di qui, lo spazerà. Li piace di l'armata per Po; e zercha il marchese di Mantoa, zonti serano a Viterbo, li darà risposta.

*Dil dito, da Viterbo, a dì 27, horre 18, in zifra.* Come parlò al papa zercha il marchese. Qual li disse: Toletello, che son contento, per vostro capitano, et io tòrò il signor Mutio Colona, qual compie la ferma con fiorentini, aziò fiorentini non habino zente; el qual ha homeni d'arme 100. *Item*, li mostrò do lettere dil ducha di Urbin e dil cardinal Pavia, legato, di credenza, in el conte Lodovico da Carpi. Come hanno intelligentia im Parma et in Brexa; e il conte Zuam Francesco di Cambara tradirà Franza e darà Brexa a la Signoria, si quella li vol perdonar, e anderà a star dove vorà la Signoria, pur habbi altratante possessiom di quello l'ha altrove. *Item* scrive, le 300 lanze yspane, li dà il re per l'impresa di Ferrara, è in camino; e dice il papa: Si ben la dita impresa sarà fornita, le vorò tenir